

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 14 giugno 2021, n. 240

PSR Puglia 2014 - 2020. Misura 8 “investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” – Sottomisura 8.3 “Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, dalle calamità naturali ed eventi catastrofici”. Interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi e da calamità naturali nelle località “Bosco Spigno”, nel territorio del Comune di Monte Sant’Angelo (FG). Proponente: Consorzio di Bonifica Montana del Gargano (FG). Valutazione di incidenza (screening). ID_5890

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.”

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTO l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”

VISTA la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 “Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”

VISTA la Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l’incarico di direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”*

VISTA la Determina del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio n. 281 del 18/12/2020 avente oggetto *“DGR n. 254 del 2 marzo 2020 “Avvio della procedura di prevalutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” e istituzione della relativa task force regionale” - Nomina dei componenti della task force regionale di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio”*

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*;

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: *“Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.”*;

VISTA la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: *Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n. 211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”*;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 avente oggetto: *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*;

VISTA la Determina n. 13 del 29/04/2021, codice cifra 006/DIR/2021/00013, avente oggetto: *Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio*;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 26 aprile 2021 n. 678 con cui l'Ing. Paolo Garofoli è stato nominato Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 3803 del 18/08/2020, acquisita al prot. AOO_089/14/09/2020 n. 10675, il Consorzio di Bonifica del Gargano, sulla scorta della convenzione con il Comune di Monte Sant'Angelo, ha inviato istanza, volta al rilascio del parere di Valutazione di incidenza (*screening*) relativo all'intervento in oggetto trasmettendo la documentazione prevista dalla D.G.R. n. 304/2006 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 7559 dell'11/12/2020, acquisita al prot. AOO_089/14/12/2020 n. 15846, l'Ente Parco nazionale del Gargano ha trasmesso il proprio parere di competenza, ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e s.m.i.,
- con nota prot. AOO_089/18/05/2021 n. 7407, il Servizio VIA e VINCA richiedeva le seguenti integrazioni documentali:
 - attestazione del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007 a favore della Regione Puglia (c/c 60225323 ovvero IBAN IT94D0760104000000060225323, cod. 3120, intestato a “Regione Puglia - tasse, tributi e proventi regionali”);

- shapefile delle aree di intervento;
 - parere dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ai sensi dell’art. 6 c. 4 bis della L.R. 11/2001 e s.m.i., ovvero evidenza dell’avvenuta trasmissione alla medesima Autorità della relativa istanza, ovvero ancora adesione al parere di cui alla nota prot. n. 13026 del 12/11/2019 della medesima Autorità atteso che, da quanto dichiarato nel format proponente l’area di intervento ricade in zone classificate dal vigente PAI quali zone a “Pericolosità geomorfologica media e moderata” (PG1) e altresì, come si evince dagli elaborati tav.1 e tav. 4 trasmessi, interferisce con reticoli idrografici rappresentati sulla Carta IGM in scala 1:25000;
- con nota prot. n. 2825 del 20/05/2021, acquisita al prot. AOO_089/20/05/2021 n. 7584, il Consorzio di Bonifica del Gargano riscontrava quanto richiesto con la nota prot. n. 7407/2021 trasmettendo le integrazioni di cui ai precedenti punti e consentendo quindi la conclusione dell’iter istruttorio;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla fase 1 di “screening”

Descrizione dell’intervento

Secondo quanto riportato nella “1_Relazione Tecnica” trasmessa in allegato all’istanza, gli interventi in progetto sono mirati “(...) a conseguire una maggiore resistenza dei complessi boscati nei confronti degli incendi nonché a ripristinare la viabilità necessaria per le operazioni di spegnimento”.

Nel dettaglio si prevede di realizzare le seguenti opere:

- ripristino pista forestale, per una lunghezza di 1.000 m e su una larghezza media di 2,5 - 3 m, comprendente il livellamento del piano viario, ricarico localizzato con inerti, ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, tracciamento e ripristino di eventuali taglia-acque trasversali, il ripristino di tombini e di attraversamenti esistenti, la rimozione di materiale franato dalle scarpate e la risagomatura delle stesse, eventuale rinsaldamento delle scarpate con graticciate e viminate, il taglio della vegetazione arbustiva e/o la potatura di quella arborea;
- ripristino del sentiero, su una lunghezza di 2.000 m, consistenti nel taglio con decespugliatore a spalla/motosega della vegetazione infestante la sede viaria e nella ripulitura delle pendici di ciascun lato della pista, per una larghezza compresa fra m 1 e m 1,5, e nell’idonea sistemazione del materiale di risulta, compreso anche la riprofilatura del piano calpestabile con qualsiasi mezzo e la realizzazione di un’idonea rete di taglia-acqua;
- preparazione all’avviamento a fustaia del ceduo invecchiato, su una superficie pari a 53 Ha, al fine di conseguire, negli anni a venire, la completa trasformazione del ceduo in fustaia. Tale intervento sarà realizzato con leggeri sfollamenti e lievi diradamenti selettivi. L’avviamento a fustaia sarà realizzato con leggeri sfollamenti e lievi diradamenti selettivi come di seguito indicato:
 - utilizzazione degli elementi arborescenti dominanti, delle varie specie presenti, irreparabilmente danneggiati dalla neve o dal vento;
 - utilizzazione di quelli arborescenti condominanti, di leccio, soprannumerari, specialmente nell’ambito di ciascuna ceppaia, cioè di ostacolo allo sviluppo di quelli, della stessa posizione sociale, meglio conformati nel fusto e nella chioma, quindi più promettenti, da eseguire con maggiore intensità nelle fasce attraversate dai sentieri e/o dalle piste;
 - utilizzazione degli altri, pur sempre arborescenti, dominati, di leccio ed orniello, seccaginosi o comunque, privi di ogni funzione, da eseguire con maggiore intensità nelle fasce indicate;
 - potature dei rami più bassi, occorrenti all’elevazione delle chiome degli elementi arborescenti, di leccio, limitatamente alle fasce menzionate;
 - contenimento dello sviluppo degli elementi arbustivi, di minore rilevanza naturalistica (rovi e smilace), limitatamente alle fasce precisate
- potatura dei rami più bassi finalizzata sia ad evitare che gli incendi di tipo radente possano trasformarsi in quelli di chioma sia a consentire una fruizione turistico ricreativa del bosco. Il materiale di risulta,

unitamente alla ramaglia ed ai cimali di risulta delle operazioni di sramatura e potatura, dovrà essere distrutto mediante cippatura/trinciatura con apposita macchina.

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata dalla particella n. 16 del foglio 45 del Comune di Monte Sant'Angelo in località "Bosco Spigno". È interamente ricompresa nella Parco nazionale del Gargano, nella ZSC "Bosco Quarto - Monte Spigno" (IT9110030), nonché nella ZPS "Promontorio del Gargano (IT9110039).

Secondo quanto riportato nella relazione tecnica sopra menzionata *"La tipologia forestale che caratterizza le località prese in esame rientra, in prevalenza, nella "Lecceta con Frassino minore e Roverella del Gargano settentrionale e orientale", nonché, in misura minore nelle zone di alto versante e nelle vallecicole, nella "Cerreta con Acero napoletano del Gargano centro-occidentale" e nell'Orno-ostrieto su calcare. Si tratta quindi, in larga prevalenza, di una vegetazione forestale dell'Area delle sclerofille sempreverdi a vegetazione sub-montana. Inoltre, sui crinali è diffusa la fisionomia vegetazionale di pascolo arborato con Leccio, Roverella, Cerro e Carpino nero nonché, sul versante settentrionale di Monte Spigno, con Faggio. La fisionomia e la composizione delle fitocenosi presenti risentono, oltre che degli interventi selvicolturali del passato, del notevole impatto antropico dovuto alla presenza di aziende zootecniche nonché alla vicinanza della "Piscina Pantolfe", punto di abbeveraggio di notevole importanza nelle località in esame. Si riscontrano anche grandi alberi, soprattutto di Carpino nero, le riserve del vecchio ciclo, che si presentano molto tozze e danneggiate da varie avversità ma che, comunque vanno tutte salvaguardate, compreso quelle già morte. Nella parte alta dell'area di intervento, sono presenti anche nuclei di conifere (prevalentemente Pino nero) testimonianza dei vasti cantieri di rimboschimento realizzati dal Consorzio di bonifica Montana del Gargano in periodo compreso fra gli anni '60 e gli anni '70. Lo strato arbustivo, a tratti anche molto abbondante, è costituito, nelle zone boscate, prevalentemente dal Biancospino, Melo selvatico, Pungitopo, Dafne laureola, e Rovo, mentre lo strato erbaceo è caratterizzato soprattutto da Festuca drymeia, Melica uniflora, Carex sp. e Lathyrus venetus. Per quanto riguarda l'inquadramento fitosociologico, le leccete sono riferibili all'Ostryo Quercetum ilicis Trinajstic (1965) 1974, i lembi di fustaia di Quercus cerris L. sono riferibili all'associazione Physospermum verticillati-Quercetum cerridis Aita et al. (1977), mentre i boschi misti di Roverella e Carpino nero e gli orno-ostrieti sono riferibili ai Quercetalia pubescentis Br. - Bl. (1931) 1932, in gran parte interessati da evidenti processi di degrado, ma per entrambi mancano studi fitosociologici specifici.*

Dal punto di vista culturale le formazioni boschive sono costituite in larga prevalenza da cedui invecchiati di Leccio con presenza di nuclei di giovani fustaie e fustaie adulte miste, a gruppi, di Cerro e Carpino nero, con Leccio, Roverella e Acero opalo. Sono presenti anche formazioni degradate dagli incendi e dal pascolo, costituite da ceppaie di Leccio, Roverella e Carpino nero nonché pascoli arborati con Leccio, Roverella, Cerro e Carpino nero."

Inoltre, dalla lettura congiunta relativo formulario standard relativo alla predetta ZSC al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che l'area di intervento è costituita quasi per intero dall'habitat: 9340 *"Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia"* che ingloba una piccola area costituita dall'habitat 6210* *"Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)"*¹.

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di invertebrati terrestri: *Zerynthia cassandra*, le seguenti specie di anfibi: *Lissotriton italicus*, *Triturus carnifex* *Bufo bufo*, *Pelophylax lessonae/esculentus complex*, *Rana dalmatina*, di mammiferi: *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Tadarida kenioti*, *Miniopterus schreibersii*, *Capreolus capreolus italicus*, *Lepus corsicanus*, *Felis silvestris*, *Canis lupus*, *Muscardinus avellanarius*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Nyctalus leisleri*, *Myotis emarginatus*; le seguenti specie di rettili: *Hierophis viridiflavus*, *Elaphe quatuorlineata*, *Lacerta viridis*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, di uccelli: *Pernis apivorus*, *Circaetus gallicus*, *Falco peregrinus*, *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea*, *Alauda arvensis*,

¹ Per eventuali approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

Anthus campestris, Oenanthe hispanica, Ficedula albicollis, Lanius collurio, Lanius senator, Passer montanus, Passer italiae, Dendrocopos medius, Accipiter nisus.

Si richiamano inoltre il seguente obiettivo di conservazione così come riportato nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definito per la ZSC in questione e pertinente con l'intervento:

- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti;

nonché le Misure di conservazione previste dal R.r. n. 28/2008 relative ad interventi come quelli sopra descritti:

- taglio di alberi in cui sia accertata la presenza di nidi e dormitori di specie d'interesse comunitario;
- divieto di impermeabilizzare le strade ad uso forestale;
- divieto di attività selvicolturali nel periodo 15 marzo-15 luglio;
- è fatto obbligo di lasciare almeno 10 esemplari arborei ad ha, di particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche in grado di crescere indefinitamente e 10 esemplari arborei ad ha morti o marcescenti, fatti salvi interventi fitosanitari in presenza di conclamate patologie infestanti previo parere dell'autorità di gestione della ZPS;
- favorire l'avvicendamento all'alto fusto e alla disetaneità;

e quelle trasversali pertinenti con l'intervento sopra descritto, così come definite nel R.r. n. 6/2016:

- i residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi e devono essere cippati in loco. Qualora la cippatura non fosse possibile a causa dell'acclività dei suoli ovvero per le asperità del terreno, i residui di lavorazione devono essere riuniti in fascine ed accatastati in luoghi ombreggiati ed umidi, idonei a non generare rischio di incendio, oppure devono essere allontanati dall'area boschiva. La bruciatura in loco dei residui di lavorazione è possibile solo nei casi di gravi attacchi parassitari per i quali è prevista la lotta obbligatoria, comprovati da relazione tecnica asseverata da un tecnico abilitato in materia, ovvero certificati dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale. In questo caso i residui devono essere bruciati in ampie chiarie prive di rinnovazione forestale, sulle piste o nei crocicchi delle stesse, al fine di non danneggiare la vegetazione presente nel soprassuolo e/o quella arboreo-arbustiva circostante;
- gli interventi selvicolturali sono interrotti dal 15 marzo al 15 luglio, escludendo gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma del Direttore dei Lavori, a causa di prolungata inattività dovuta a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga concessa dall'Ente Gestore, da richiedere entro e non oltre il 1° marzo dell'anno di riferimento, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo, e comunque, limitata all'esclusiva eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali. Tali termini possono essere modificati per accertate e motivate esigenze di protezione della fauna;
- favorire l'evoluzione all'alto fusto nelle stazioni con caratteristiche ecologiche che lo consentano, la disetaneità, l'aumento della biomassa vegetale morta in bosco e la diversificazione della composizione e della struttura dei popolamenti forestali;
- favorire il rilascio di piante sporadiche, ossia appartenenti a specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco;
- mantenere esemplari arborei di grandi dimensioni, di piante annose, morte o deperienti, utili sia alla nidificazione, sia all'alimentazione della fauna

quelle relative all'habitat 6210*:

- realizzazione di interventi di decespugliamento finalizzati alla conservazione e/o ripristino dell'habitat;

e quelle relative all'habitat 9340:

- favorire la conversione ad alto fusto dei cedui oltre turno nelle stazioni maggiormente vocate dal punto di vista edafico ed ecologico.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP – Versanti
- UCP Geositi
- UCP Doline

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP - Vincolo idrogeologico;

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- UCP Prati e pascoli naturali
- UCP Aree di rispetto dei boschi
- Formazioni arbustive in evoluzione temporale

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “Bosco Quarto – Monte Spigno” e ZPS “Promontorio del Gargano)

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP Zone gravate da usi civici

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: L’altopiano carsico

preso atto che:

- con nota prot. n. 13026 del 12/11/2019, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha espresso parere di compatibilità al PAI per tutti gli interventi previsti nell’ambito della Misura 8 del PSR Puglia 2014/2020, subordinandolo alla verifica delle prescrizioni ivi riportate;

evidenziato che

- con Atto n. 391 del 20.11.2019, l’Autorità di gestione del PSR Puglia 2014/20 ha acquisito il parere complessivo di compatibilità al PAI espresso dall’ABDAM, approvando le modalità per l’adesione allo stesso da parte dei beneficiari interessati, disciplinando altresì che la verifica delle prescrizioni del suddetto parere venga eseguita dal Responsabile di Sottomisura con l’acquisizione della comunicazione di inizio lavori ovvero dagli Uffici del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale con le domande di pagamento degli acconti su Stato di Avanzamento lavori nonché con la domanda di saldo;

rilevato che:

- con nota prot. n. 7559 dell’11/12/2020, acquisita al prot. AOO_089/14/12/2020 n. 15846, l’Ente Parco nazionale del Gargano ha trasmesso il proprio parere di competenza, ai sensi dell’art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e s.m.i., favorevole con prescrizioni, ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante (All. 1);
- con nota prot. n. 16668 del 14/12/2020 il comune di Monte Sant’Angelo ha trasmesso la “Comunicazione per l’adesione al parere di compatibilità al PAI espresso dall’AdB DAM di cui alla nota prot. n. 130026 del 12/11/2019”;

considerato che:

- l’intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC “Bosco Quarto - Monte Spigno” e alla ZPS “Promontorio del Gargano”;

- gli interventi proposti, così come prospettati nella relazione integrativa non sono in contrasto con le pertinenti Misure di conservazione richiamate.

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione del ZSC “Bosco Quarto - Monte Spigno” e della ZPS “Promontorio del Gargano” non possa determinare incidenze significative ovvero possa pregiudicare il mantenimento dell’integrità dei predetti Siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione e alle misure di conservazione richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018**

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell’atto, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS N.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati e valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA

DETERMINA

- **di non richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell’ambito del PSR Puglia 2014 - 2020. Misura 8 “*investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*” – Sottomisura Sottomisura 8.3 “*Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, dalle calamità naturali ed eventi catastrofici*”. *Interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi e da calamità naturali nelle località “Bosco Spigno”, nel territorio del Comune di Monte Sant’Angelo (FG) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;*
- **di dichiarare l’immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il proponente ha l’obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;

- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano (FG)**;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Autorità di gestione del PSR, al Parco nazionale del Gargano, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia), all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia e Reparto PN Gargano di Mattinata) e al Comune di Monte Sant'Angelo;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i., emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 10 (*dieci*) pagine, compresa la presente, dall'allegato 1 composto da n. 4 (quattro) pagine per complessive n. 14 (*quattordici*) pagine ed è **immediatamente esecutivo**.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Mariangela LOMASTRO)



Semerari
Pierfrancesco
14.06.2021
10:42:00
GMT+01:00

Spett.le Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio Via e Vinca
Via Giovanni Gentile, 52 70126 Bari (BA)
Via Pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le Comune di Monte Sant'Angelo
Via Pec: protocollo@montesantangelo.it

Spett.le Consorzio di Bonifica Montana del Gargano
Via Pec: consorzio@pec.bonificadelgargano.it

OGGETTO: Progetto PSR 2014-2020, Misura 8 “*Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*”, Sottomisura 8.3 “*Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici*” - Azione 1 e 2 “*Interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati da incendi e da calamità naturali in località Bosco Spigno nel territorio del Comune di Monte Sant'Angelo (FG)*” (Foglio n. 57, p.lla n. 16) - Ditta Comune di Monte Sant'Angelo. **Parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale.**

Unitamente alla presente si trasmette copia del parere in oggetto.

È gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Direttore
Sig. Vincenzo Totaro

Fascicolo 3; Titolario 5.06



ENTE PARCO NAZIONALE
DEL GARGANO

Via Sant'Antonio Abate, 121
71037 Monte Sant'Angelo (FG)

Tel. 0884/568911 C.F. 94031700712
Fax. 0884/561348 P.IVA 03062280718

www.parcogargano.it

PEC:protocollo@pec.parcogargano.it

Codice Univoco: UFPDD2

OGGETTO: Progetto PSR 2014-2020, Misura 8 “*Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*”, Sottomisura 8.3 “*Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici*” - Azione 1 e 2 “*Interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati da incendi e da calamità naturali in località Bosco Spigno nel territorio del Comune di Monte Sant’Angelo (FG)* (Foglio n. 57, p.lla n. 16) - Ditta Comune di Monte Sant’Angelo. **Parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale.**

IL DIRETTORE

Vista la richiesta del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, redattore del progetto del Comune di Monte Sant’Angelo, acquisita al ns. prot. n. 3803 del 18/08/2020, intesa ad ottenere il parere in ordine alla valutazione di Incidenza Ambientale per la realizzazione del progetto in oggetto;

Vista la Legge 394/91 “Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette”;

Visto il D.P.R. 05/06/1995 di Istituzione del Parco Nazionale del Gargano e relative norme di salvaguardia;

Vista la legge Regionale 30 novembre 2000 n. 18 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi”;

Visto il D.P.R. 18/05/2001 di Nuova perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3310 del 23.07.1996 avente ad oggetto l’elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nella Regione Puglia;

Visto il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 “Recante attuazione della direttiva 92/43/CEE...” così come modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE...”

Vista la L.R. 12-4-2001 n. 11 “Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale” così come modificata ed integrata dalla L.R. 14-6-2007 n. 17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;

Visto il D.P.R. 12/03/2003 n. 120 “Recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/2005, n. 357”;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1022 del 21.07.2005 avente ad oggetto la classificazione di ulteriori zone di protezione speciale per la Regione Puglia;

Visto il [Decreto Ministero Ambiente del 17/10/2007](#): Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS) e successive modifiche ed integrazioni.

Viste le Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale per i terreni sottoposti a vincoli nella Provincia di Foggia, approvate con Deliberazione n. 188 del 14 maggio 1968 della Giunta della Camera di Commercio e rese esecutive con Decreto del Ministro per l’Agricoltura e per le Foreste del 24 gennaio 1969;

Visto il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”;

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
Protocollo Partenza N. 7559/2020 del 11-12-2020
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Visto il R.D. 16 maggio 1926 n. 1126 “Regolamento per l’applicazione del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267”;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela di zone di particolare interesse ambientale”;

Vista la legge Regionale 15 aprile 1992, n. 9 “Interventi selvicolturali ammissibili ai sensi della Legge 8 agosto n. 1985, n. 431 e delle norme regionali attuative in materia di tutela delle zone di particolare interesse ambientale”;

Visto il Regolamento Regionale 30 giugno 2009 n. 10 “Tagli boschivi” pubblicato sul bollettino ufficiale della regione puglia n. 101 del 6-7-2009;

Visto il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.

Visto la Deliberazione di Giunta Regionale 27 gennaio 2015 n. 34 “Delibera di Giunta regionale n. 2250/2010 indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000” – Modifiche all’allegato A”;

Vista l’istruttoria espletata dal Dott. Angelo Perna, Responsabile dell’Area 005 “Gestione delle Risorse Naturali”, sulla scorta della documentazione progettuale acquisita agli atti di Ufficio, da cui si evince che:

- ▲ l’area interessata dal progetto, costituita da cedui invecchiati di leccio, ricade all’interno del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) “Bosco Quarto – Monte Spigno” (IT9110030), nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) “Promontorio del Gargano” (IT9110039) e nella Important Bird Areas: IBA203 “Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata”;
- ▲ l’area di progetto di proprietà del Comune di Monte Sant’Angelo, ricade in agro del Comune di Monte Sant’Angelo al Foglio n. 57, p.la n. 16 e all’interno dell’area sottoposta a tutela dall’Ente Parco Nazionale del Gargano (Zona 1);
- ▲ il progetto prevede:
 - a) la realizzazione di interventi selvicolturali di preparazione all’avviamento a fustaia di un ceduo invecchiato di leccio mediante taglio di sfollo e di diradamento dal basso dei polloni sulle ceppaie (su Ha 53,00);
 - b) ripristino di uno stradello esistente avente lunghezza di ml 2000 e larghezza variabile tra 1,00 e 1,5 metri;
 - c) ripristino di una pista esistente lunga ml 1000, larga in media 2,5 ml, tramite livellamento del piano viario, ricarica localizzato dello steso con inerti, ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, ripristino dei taglia acqua, liberazione della sede viaria dal materiale franato dalle scarpate laterali.

Considerato che:

- gli interventi selvicolturali di progetto favorendo l’evoluzione del popolamento verso la fustaia ne migliorano le caratteristiche strutturali, ecologico-ambientali e la capacità regimante verso le acque meteoriche oltre che la resistenza ai danni da incendio;
- il ripristino della viabilità esistente consente da un lato di migliorare gli aspetti gestionali del popolamento forestale in caso di lavorazioni e interventi di spegnimento degli incendi boschivi dall’altro ne migliorano l’attitudine turistico-ricreativa;
- le opere previste in progetto non sono tali da alterare gli habitat oggetto di tutela e di arrecare disturbo alla fauna dell’area.

Ritenuto, pertanto, che non vi siano motivi ostativi al rilascio del relativo parere, con il presente provvedimento il Direttore, per quanto di propria competenza

E S P R I M E

parere favorevole in ordine alla valutazione di incidenza ambientale al Progetto PSR 2014-2020, Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”, Sottomisura 8.3 “Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici” - Azione 1 e 2 “Interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati da incendi e da calamità naturali in località Bosco Spigno nel territorio del Comune di Monte Sant’Angelo (FG) (Foglio n. 57, p.la n. 16), presentato dal Comune di Monte Sant’Angelo, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- *le specie costituenti il sottobosco devono essere potate in modo da contenerle e non eliminate in quanto la vegetazione del sottobosco crea un microclima tale da permettere una buona frescura della lettiera in particolare dopo il taglio e rappresenta un ritardante in caso di incendio;*
- *l’asportazione del materiale legnoso avvenga su piste esistenti o su stradelli utilizzati a scopo esclusivo dell’esbosco. Dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riguardo alla presenza di muretti a secco, spesso presenti nei terreni boschivi ad elevata pendenza, ed alle piste di esbosco. Per queste ultime, lo stato dei luoghi sia ripristinato con l’apporto di materiale vegetale (ramaglie e/o piccoli tronchi) nelle carreggiate venutesi a creare per effetto del passaggio di mezzi meccanici;*
- *per favorire la biodiversità è necessario preservare dal taglio le piante arboree appartenenti a specie poco frequenti con particolare riferimento a quelle fruttifere;*
- *rilascio di 8-10 piante/ha morte in piedi e a terra, oltre il rilascio di piante deperienti alla loro naturale evoluzione, nella misura di almeno 10 piante /ha, al fine di garantire la giusta dose di “legno morto” necessaria alla sopravvivenza della fauna saproxilica;*
- *al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l’assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli);*
- *assicurare l’assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;*
- *il materiale di risulta dai lavori forestali deve essere cippato o trinciato e distribuito omogeneamente sulla superficie dell’area di intervento;*
- *l’esecuzione dei lavori sarà effettuata nel rispetto delle vigenti norme regionali ed in particolare in osservanza del Regolamento Regionale 30.06.2009 n. 10 “tagli boschivi” e s.m.i.;*
- *Rilascio dell’edera, eventualmente presente, sui tronchi ove presente in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;*
- *i lavori devono essere interrotti nel periodo di nidificazione dell’avifauna (15 marzo – 15 luglio);*
- *i materiali di risulta di natura extravegetale vanno conferiti in discariche autorizzate.*

Il parere espresso da Questo Ente vale solo ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale.

Ai fini del rilascio dell’autorizzazione di cui al D.P.R. 05/06/1995 di “Istituzione del Parco Nazionale del Gargano” e relative norme di salvaguardia codesto Comune dovrà presentare apposita istanza completa di progettazione esecutiva (se variata rispetto alla definitiva), dei titoli di possesso e di copie dei pareri ed autorizzazioni acquisite e necessarie, propedeutiche al rilascio dell’autorizzazione di Questo Ente.

Il Responsabile dell’Area 005
“Gestione delle Risorse Naturali”
Dott. Angelo Perna

Il Direttore
Sig. Vincenzo Totaro

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
Protocollo Partenza N. 7559/2020 del 11-12-2020
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

